Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 3 Settembre — NUMERO 207

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 555 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento per gli assegni speciali e la composizione del R. Naviglio, approvato con R. decreto 4 giugno 1891, n. 264;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella *Z*, annessa al citato Regolamento 4 giugno 1891 è abrogata ed è sostituita da quella annessa al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Retribuzioni per imbarco e sbarco di combustibile per le RR. Navi

Quando occorre il bisogno o si ravvisi l'opportunità di fare eseguire dagli equipaggi delle Regie navi o da comandate del C. R. E. i movimenti di combustibile per le Regie navi suddette, gl'individui che prendono parte ai lavori di estrazione, di trasporto, di stivamento o analoghi, sono retribuiti collettivamente, per ogni tonnellata e frazione di tonnellata di carbone estratto, trasportato o stivato con le norme qui sotto indicate per ciascun lavoro totale o parziale:

1° Prendere il carbone da un deposito qualunque a terra, caricarlo in corbe o stuoie, trasportare le corbe o stuoie a spalla, con carriuole, con baroccio o con altro simile, ad un barcone accostato ad una calata a distanza non maggiore di 500 metri dal deposito, e stivare le corbe o stuoie cariche nel barcone, lire 0,60.

2° Prendere da un deposito qualunque a terra il carbone già caricato in corbe o stuoie, trasportarlo o stivarlo nei barconi come nell'operazione del n. 1, lire 0,50.

3° Prendere il carbone da un barcone accostato ad una Regia nave, levarlo e metterlo a bordo di questa, sia dalla coperta con paranchi, sia attraverso di portelli con ponte a tavola, versarlo nelle carbonaie e stivarlo molto regolarmente in queste:

A) Se il carbone trovasi già in corbe o stuoie nel barcone, lire 0,65.

B) Se il carbone nel barcone deve essere preliminarmente caricato in corbe o stuoie, lire 0,75.

C) Se il carbone deve essere trasbordato da una nave carbonaia nelle carboniere di una Regia nave, quando la prima sia accostata al bordo di questa, lire 0,75.

D) Se il carbone in mattonelle di qualunque forma che trovasi caricato nel barcone deve essere stivato alla rinfusa nelle carboniere ordinarie, lire 0,60.

E) Se il carbone in mattonelle di qualunque forma esse siano, che trovasi caricato nel barcone, dev'essere stivato a strati nelle carboniere cellulari, lire 0,80.

4° Prendere il carbone dalla stiva di una nave carbonaia, caricarlo in corbe o stuoie, e levarlo, imbarcarlo sopra un barcone accostato alla nave e stivarlo, mantenendolo nelle stesse corbe o stuoie, lire 0,55.

5° Prendere il carbone dalla stiva di una nave carbonaia, caricarlo in corbe o stuoie ed elevarlo in coperta di questa, lire 0,45.

6° Prendere il carbone dalla coperta di una nave carbonaia, già caricato in corbe o stuoie, metterlo a bordo di una Regia nave accostata alla nave carbonaia, sia che l'imbarco avvenga per mezzo di paranchi, sia che esso si faccia con ponte a tavola attraverso i portelli e stivarlo molto regolarmente nelle carbonaie lire 0,60.

7° Estrarre il carbone dalle carbonaie di una nave in bacino, caricando in corbe o stuoie, trasportarlo a terra facendo uso di ponte a tavola dalla nave alla sponda del bacino, poi trasportarlo a spalla o con carriuola, con baroccio o con mezzo simile, fino ad un mucchio a terra ad un deposito o ad un barcone, non distante più di 500 metri dal bacino e riporvelo, sia lasciandolo negli stessi recipienti, sia versandolo, lire 1,15.

8° Estrarre il carbone dalle carboniere ordinarie di una Regia nave e caricarlo alla rinfusa nel barcone accostato al bordo, lire 0,70.

9° Estrarre il carbone alla rinfusa dalle carboniere cellulari ed imbarcarlo nel barcone accostato al bordo, lire 0,90.

10° Estrarre il carbone in mattonelle di qualunque forma dalle carboniere cellulari e stivarlo nel barcone accostato al bordo, lire 1,00.

11° Eseguire l'operazione inversa a quella n. 7 e stivare di nuovo molto regolarmente il carbone nelle carbonaie:

A) Se il carbone trovasi già in corbe o stuoie, lire 0,85;

B) Se il carbone deve essere preliminarmente caricato in corbe o stuoie, lire 1,00.

12. Per il solo stivaggio nelle carboniere, quando il carbone sia stato messo a bordo da imprese o personale borghese, lire 0,10.

Quando agli individui del C. R. E. non siano somministrati calzoni o camicioni per le operazioni suddette, i prezzi indicati dal n. 1 al n. 8 inclusivo sono aumentati di L. 0,10 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata.

I prezzi per le operazioni descritte nei numeri 1, 2, 7 ed 8 sono aumentati rispettivamente di L. 0,05 a tonnellata per ogni cinquecento metri o frazione di cinquecento metri in più delle distanze ivi indicate.

La spesa per le retribuzioni agli equipaggi delle Regie navi per movimento di carbone fossile eseguito secondo le norme precedenti fatta dalla cassa di bordo (categoria fondi scorta) in seguito di formale processo verbale, vistato dal Comandante, che esprima oltre le quantità di combustile maneggiato, le operazioni su di esso fatte ed il riparto della somma agli aventi diritto.

Roma, addì 1° agosto 1895.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con Regio Decreto 14 novembre 1894 n. 476;

Veduto il Decreto Reale 18 aprile 1895 n. 131.

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. cento posti di volontario nella carriera degli uffici esecutivi delle imposte dirette.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4 e 5 novembre 1895 presso le Intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una, dovranno, *non più tardi dell' 5 ottobre 1895*, essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato generale Divisione amministrativa) ovvero presentate agli Intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse dovranno gli aspiranti dichiarare presso quale delle sedi designate all'art. 2, intendano di sostenere le prove scritte; obbligarsi a raggiungere a proprie spese, qualsiasi residenza, nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario, e dimostrare di avere mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito per un tempo non minore di mesi diciotto.

Art. 4.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni compiuti, e non più di 25 anni compiuti di età;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di non incorsa penalità;

4° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

5° Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale;

6° Diploma di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico.

Roma, addì 31 agosto 1895.

Il Ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto 14 novembre 1894, n. 476;

Veduto il Decreto Reale 18 aprile 1895, n. 131;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. 10 posti di volontari per la carriera di ragioneria negli uffizi finanziari direttivi.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6 e 7 novembre 1895 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da

lire una, dovranno, *non più tardi dell'8 ottobre 1895*, essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale Divisione Amministrativa) ovvero presentate agli intendenti di finanza che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse dovranno gli aspiranti dichiarare presso quale delle sedi indicate nell'art. 2, intendano di sostenere le prove scritte; obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario; e dimostrare di avere mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito, per un tempo non minore di mesi diciotto.

Art. 4.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni compiuti, e non più di 25 anni compiuti di età;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di non incorsa penalità;

4° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

5° Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale;

6° Diploma di licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico.

Roma, addì 31 agosto 1895.

Il Ministro
P. BOSELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 luglio 1895:

Rabotti Alfredo, capitano in aspettativa a Parma, richiamato in servizio al 22 fanteria.

Con R. decreto del 12 agosto 1895:

Matteucci Carlo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, ammesso, a datare dall'11 agosto 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 18 agosto 1895:

Bosio cav. Giovanni, colonnello comandante forte Tenda, nominato comandante del forte di Altare Vado.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 agosto 1895:

I seguenti sottufficiali allievi del 2° anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, al quale dovranno presentarsi nel limite di tempo prescritto dal n. 3 dell'*Atto* 235 della *Raccolta del giornale militare*.

Castelli Guido, 22 artiglieria.
Cafiero Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo (T).
Forlivesi Pietro, 9ª brigata costa.
Predasso Anselmo, 23 artiglieria.
Narducci Lorenzo, 21 id.
Ferrini Francesco, 1° id.
Alberti Angelo, reggimento artiglieria a cavallo.

Con R. decreto del 12 agosto 1895:

Corporandi dei baroni D'Aüvare nobile Alessandro, tenente colonnello, aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, esonerato dalla carica medesima, per compiuto quadriennio, nominato aiutante di campo onorario di S. M., e destinato al comando di artiglieria da campagna di Milano (comandato allo ispettorato di artiglieria da campagna).

Con R. decreto del 18 agosto 1895:

Fusi (dei baroni) cav. Vincenzo, maggiore fonderia Napoli, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a datare dal 1° settembre 1895.

Vitiani Melchiorre, tenente 1° artiglieria (T), collocato, a sua domanda, in servizio ausiliario dal 1° settembre 1895.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 agosto 1895:

I seguenti sottufficiali allievi del 2° anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono nominati sottotenenti nell'arma del genio ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Manasia Vincenzo, 2 genio.
Di Zio Ettore, 4 id.
Passone Carlo, 4 id.
Dardano Paolo, 1° id.
Fadda Efisio, 1° id.

Con R. decreto del 12 agosto 1895:

Verdinois cav. Guglielmo, maggiore 4° genio, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 agosto 1895:

Carlucci Nicola, capitano medico 6 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento della milizia mobile (distretto di Avellino).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 12 agosto 1895:

Castelvetri cav. Gaetano, tenente colonnello commissario direzione commissariato X corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 16 settembre 1895.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 12 agosto 1895:

Raho Edoardo, sottotenente medico distretto Napoli, considerato come dimissionario dal grado, a senso del R. decreto 27 settembre 1893.

Lautaro Mario, id. id. Firenze, id. id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 12 agosto 1895:

Del Re Arcangelo, tenente medico di complemento, distretto Napoli, considerato come dimissionario dal grado, a senso del R. decreto 27 settembre 1893.

Costa Elia, id. id. id. Livorno, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 18 agosto 1895:

Bettocchi Virgilio, sottotenente artiglieria 49ª compagnia Macerata, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma del genio ed assegnato alla 24ª compagnia Gaeta.

Afferni Tullio, militare di 3ª categoria, dimorante a Lungavilla (Voghera), nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 6ª compagnia Como. Dovrà presentarsi alla sede del 1° reggimento genio in Pavia nelle ore antimeridiane del 1° settembre 1895 per prestarvi il prescritto servizio.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 28 luglio 1895:

Vaggi Antonio, capotecnico di 2ª classe, dispensato dal servizio a datare dal 1° agosto 1895, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Con R. decreto dell'8 agosto 1895:

Prasca cav. Emilio, capitano di corvetta, nominato reggente la carica di capo sezione nel Ministero della Marina, a decorrere dal 7 corrente mese.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1068623 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 550, al nome di Abbà Maria Maddalena di Bernardino, minore emancipata sotto la curatela del marito Molinari Alfredo, domiciliata a Cuneo,

con annotazione di vincolo per dote costituitasi dalla titolare etc.

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Abbà Maria Maddalena di Bernardo, minore emancipata etc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1092033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2500, al nome di Milano Francesco fu Giacomo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Milano cav. Edoardo fu Giacomo, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1075119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Galletti Carlo fu Giovanni domiciliato in Biandrate (Novara), ipotecata per cauzione del titolare come usciere presso l'ufficio del Giudice conciliatore di Vicolungo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galletti Carlo fu Giuseppe domiciliato in Vicolungo (Novara) ipotecata ecc., ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 873054, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Germani Giuseppe, fu Asdrubale, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Tenedini vedova Germani, domiciliato in Mantova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Germani Asdrubale-Giuseppe, fu Asdrubale ecc. ecc., il resto c. s., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1032429 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Gibelli Emilia di Secondo, minore, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gibelli Paola Emilia Teresa Francesca Anna Enrichetta di Secondo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1088269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Destefanis Rosa di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Diano d'Alba (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Destefanis Anna - Teresa - Rosalia di Giu-

seppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Diano d'Alba (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le cartelle al portatore, nascenti dal detto tramutamento, saranno consegnate a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di niun valore.

Roma, il 13 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 88314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. .... della soppressa Direzione di Firenze), per L. 70, al nome di Vallory Andrea, Cirillo, Luigi Filippo e Maria Margherita fu Francesco, minori sotto la tutela Guignet Celestino, domiciliati in Millaures (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallory Andrea-Cirillo, Luigi-Filippo, e Maria-Margherita fu Francesco, minori sotto la tutela di Guignet Celestino, domiciliati in Millaures (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

CONCORSO a due posti di maestra nel R. Conservatorio della SS. Annunziata in S. Giovanni Valdarno

Sino a tutto il 25 settembre 1895, è aperto il concorso ai seguenti posti:

1° D'insegnante del corso superiore elementare nelle scuole esterne annesse al R. Conservatorio, coll'obbligo dell'insegnamento dei lavori donneschi.

2° D'insegnante del corso superiore elementare nelle scuole interne del R. Conservatorio coll'obbligo dell'insegnamento della Pedagogia e Morale nei corsi liberi, qualora vi vengano aperti.

Le titolari, oltre ad un conveniente vitto e alloggio nell'Istituto, avranno L. 350 annue.

Non convivendo nel Conservatorio, il vitto e l'alloggio sarà liquidato in contanti in ragione di L. 400 all'anno in modo che vengano a conseguire lo stipendio di L. 750.

Le concorrenti, oltre la domanda in carta da bollo da L. 0.60, presenteranno al sottoscritto:

1° Patente di grado superiore. L'insegnante del corso elementare superiore interno, oltre la patente superiore, dovrà produrre i titoli che l'abilitano all'insegnamento della Pedagogia e morale;

2° Fede di nascita e stato libero;

3° Certificato di sana costituzione fisica o di inoculato vaiuolo.

4° Attestato di moralità.

La nomina avrà luogo per decreto ministeriale, sulla proposta della Commissione direttiva del Conservatorio; sarà provvisoria per un anno, se le aspiranti non abbiano fatto preventivamente un anno di lodevole servizio.

Le insegnanti che verranno elette, dovranno assumere l'ufficio al principio dell'anno scolastico 1895-96 e non potranno abbandonarlo che ad anno scolastico compiuto e previa regolare rinunzia da farsi tre mesi innanzi la scadenza.

La Commissione, dietro proposta della Direttrice del Conservatorio, si riserva la facoltà di dare alle maestre altre ingerenze, compatibili colle loro ordinarie occupazioni.

Per la Commissione,
Il Presidente
Avv. ARTIDORO GRATI.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte di Appello di Napoli

Visto il Regio Decreto del 25 maggio 1853 N. 216 ed il relativo Regolamento della stessa data, nonchè i Regi decreti del 16 ottobre 1861 N. 273 e 14 agosto 1852 N. 763

DECRETA

Per essere iscritto nell'Albo dei periti calligrafi presso questa Corte di Appello è indetto pei giorni 12 e 14 febbraio 1896 l'esame davanti la Commissione del Collegio medesimo.

Le domande scritte su carta bollata da centesimi 60 dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente insieme all'atto di nascita legalizzato, da cui risulti di avere l'aspirante compiuti gli anni 25 ed al certificato di buona condotta e fede di penalità.

Dato a Napoli, addì 30 agosto 1895.

Firmati: NUNZIANTE
L. CANGIULLO.

Per copia conforme
Il vice cancelliere della Corte - Segretario della Prima Presidenza
LUIGI CANGIULLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ferve da qualche tempo una vivissima polemica tra giornali francesi ed inglesi, a proposito dei confini nel Siam.

Alla Camera dei Lordi d'Inghilterra, lord Lumington ha chiesto delle spiegazioni sulla frontiera, quale fu stabilita col recente trattato franco-cinese. Esso disse che desiderava di sapere se il trattato riguarda il territorio di Xieng-Kheng o quello di Kiang-Hung che l'Inghilterra ha ceduto alla China uno o due anni fa, a condizione che la China non lo retrocedesse a nessuna altra potenza europea.

Lord Salisbury rispose che sarebbe assai pericoloso di assumere un impegno qualunque a proposito della futura politica per quel che riguarda un paese così poco conosciuto come Xieng-Kheng.

Xieng-Keng, proseguì lord Salisbury, è uno Stato tributario della Birmania e, come tale, appartiene alla Corona britannica, ma a questo riguardo come a quello di varie località di quella regione, vi ha diversità di opinioni col Governo francese. Dei negoziati hanno luogo presentemente

con questo Governo su tutte le questioni che riguardano le due rive del Mekong. Non sarebbe quindi opportuno di entrare in una discussione su argomenti che i due Governi vengono esaminando.

In China e forse, fino ad un certo punto, anche in Francia, esiste una tendenza a non considerare nel loro vero valore le domande ed i diritti del Governo britannico; ma, aggiunse lord Salisbury, noi abbiamo affrontata la discussione di tutte queste questioni cogli intendimenti più amichevoli e non dubito punto che arriveremo ad un risultato soddisfacente per i due governi.

* * *

Il *Times*, commentando queste dichiarazioni di lord Salisbury, dice che esse sono, ad un tempo, moderate e ferme. « Lord Salisbury, conchiude il *Times*, ha dimostrato che, sebbene noi non abiamo nessun desiderio di esagerare i nostri diritti, siamo però risoluti a non lasciarli ignorare o disconoscere. Nell' Indo-Cina, come dovunque, noi intendiamo rispettare, come è nostro costume, gl' impegni internazionali ».

Il *Daily Telegraph* si esprime, in proposito, in questi termini:

« Cominciamo ad abituarci agli scoppi di malumore della Francia. Fortunatamente per quanto si desideri in China, in Francia ed in altri paesi di impicciolire le rivendicazioni ed i diritti dell'Inghilterra, i nostri interessi non soffriranno probabilmente nelle mani del nostro attuale ministro degli affari esteri. La nostra tranquillità nasce dalla fiducia che abbiamo nella forza e nell'abilità diplomatica di lord Salisbury. »

* * *

Alla Camera dei Comuni, come fu già annunziato per telegrafo, fu risollevata la questione dello sgombero dello Egitto.

In occasione della discussione del bilancio consolare e diplomatico, il deputato radicale scozzese, sig. Clark, propose una riduzione di 3500 franchi sugli emolumenti dell'agente britannico al Cairo, lord Cromer, per obbligare il Governo a dire se intendeva di mantenere i suoi impegni relativi allo sgombero dell'Egitto.

Il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, ing. Curzon, ha risposto in questi sensi:

« È male scelto il momento per discutere dello sgombro. Vi sono pochi deputati nella sala, non vi è nessun ex-ministro, e in assenza di W. Harcourt, capo dell'opposizione, non si può discutere lungamente questa questione.

« Nella condotta attuale dell' Inghilterra in Egitto, non veggo nulla che indichi che essa non si curi dell'andamento delle cose in quel paese. Ma se una politica d'abbandono non è desiderabile, una politica d'azione lo è ancora meno e il governo, in una questione di tanta importanza, non vorrebbe lasciarsi spingere ad una politica repentina e precipitata. »

Sir C. Dilke dichiarò che era lieto che il sig. Curzon non abbia detto nulla che potesse rendere più difficile la soluzione di questa questione.

« Noi ci siamo impegnati, sul nostro onore, aggiunse egli, di ritirarci dall'Egitto, ed è questo, d'altronde, anche il nostro interesse. »

Il sig. Clark ritirò la sua proposta, e l'incidente non ebbe seguito.

* * *

Annunciano da Sofia alla *Neue Freie Presse*, di Vienna:

Le ultime notizie arrivate dalla Macedonia assicurano che il movimento rivoluzionario non accenna, purtroppo, a diminuire. Nei *vilajet* di Monastir e di Seres si sono formate molte nuove bande di insorti. Una di queste, composta di 56 uomini, ha assalito la citta di Tirnovo presso Adrianopoli, facendovi saltare in aria, mediante la dinamite, la caserma ed il *konak*. Il numero dei morti pare che sia rilevante.

Nell'interno della Bulgaria non si è in quest'ultimo tempo, avvisata la comparsa di alcuna di queste bande; il sistema però adottato dagli insorti di apparire alla spicciolata, rende assai difficile la sorveglianza del confine e per questo il Governo Bulgaro non può assumersi nessuna responsabilità per il mantenimento dell'ordine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re alla grandi manovre. — La *Stefani* comunica quanto segue:

Solmona 2.

Il Re e la Regina sono arrivati alle ore 12,40 fra le acclamazioni della popolazione e al suono della marcia reale, eseguita dal concerto cittadino.

Scesero dal treno reale colle LL. MM. la marchesa di Villamarina, la duchessa Massimo, il Ministro Mocenni, i generali Ponzio-Vaglia e Primerano, il conte Giannotti e gli ufficiali o gentiluomini al seguito dei Sovrani.

Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dal Sindaco, avv. Pansa, dalla Giunta comunale, dal Sottoprefetto, dal deputato De Amicis, da Monsignor Tobia Petroni, Vescovo della Diocesi, e dalle altre autorità civili e militari.

I Sovrani s'intrattennero alquanto col Sindaco e quindi passarono nella sala di ricevimento, dove ebbero luogo le presentazioni ufficiali.

Un Comitato di signore presentò alla Regina una magnifica cesta di fiori.

Indi, fra calorose ovazioni della folla, le LL. MM. salirono in carrozza per recarsi al Municipio.

La carrozza reale era seguita da quelle della Giunta comunale. Poi venivano altre 36 carrozze, che recavano i personaggi del seguito delle LL. MM., le autorità, altre notabilità e molte signore.

All'ingresso in città, una folla immensa acclamò con entusiasmo i Sovrani.

Circa 30 Società operaie erano schierate ai giardini pubblici ed accolsero le LL. MM. con frenetici applausi ed evviva, mentre quattro concerti suonavano la marcia reale, accompagnata dallo sparo dei mortaretti.

Dappertutto lungo le vie percorse dal corteo reale vi era grande folla, che acclamava incessantemente i Sovrani. E si acclamava pure dai balconi e dalle finestre, donde si gettavano moltissimi fiori sulla carrozza reale.

Le LL. MM. scesero al Palazzo comunale, le cui sale sono state messe con molta eleganza per fare loro degno ricevimento.

Quivi il Sindaco Pansa presentò ai Sovrani le autorità locali, le rappresentanze comunali dei paesi del Circondario, le rappresentanze degli Istituti di beneficenza e le rappresentanze delle Società operaie.

Solmona, 2.

Dopo i ricevimenti ufficiali, il Sindaco ha presentato, in nome del Municipio, alle LL. MM. un magnifico Album con ricchissima pergamena, lavoro dell'artista Filippo Cercone.

Alle incessanti e frenetiche acclamazioni della popolazione le LL. MM. si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare tra nuove entusiastiche ovazioni.

Solmona, 2.

Il Re e la Regina, accompagnati dal Sindaco, si recarono dal Municipio all'Ospedale dell'Annunziata, dove furono ricevuti dal direttore barone Anelli.

I Sovrani hanno visitato le sei grandi corsie dell'Ospedale.

Al riparto dei militari il Re s'intrattenne con tutti gli ammalati, informandosi sullo stato della loro salute.

La Regina s'intrattenne particolarmente coi bambini dell'ospizio.

I ragazzi dell'ospizio hanno cantato un'inno in onore dei Sovrani.

Le LL. MM. espressero al Sindaco la loro viva soddisfazione per la visita fatta ed all'uscire dal pio Istituto furono accolte con entusiastiche acclamazioni da grande folla.

Solmona, 2.

Il Re e la Regina, fra entusiastiche ed interminabili acclamazioni della popolazione, furono accompagnati in carrozza alla stazione dalle autorità.

Le LL. MM., lietissime della visita fatta a Solmona, incaricarono il Sindaco di esprimere alla cittadinanza la loro viva soddisfazione per la cordiale accoglienza ricevuta.

I Sovrani ripartirono, alle ore 16, per Aquila fra nuove ed entusiastiche ovazioni.

Aquila, 2.

Le LL. MM. tornarono da Solmona alle ore 18 e furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità.

I Sovrani si recarono direttamente a visitare l'Esposizione dei merletti fra le acclamazioni della popolazione.

Stasera vi ha a Corte un pranzo militare, al quale interverranno gli ufficiali generali ed i comandanti di corpo del secondo Corpo d'armata.

Oggi le truppe riposano.

Aquila, 2.

Stamane, S. M. il Re ha ricevuto una rappresentanza del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, presentatagli dall'on. Galletti.

Stasera, al Teatro Comunale, vi fu serata di gala colla rappresentazione della *Gioconda*.

Le LL. MM. il Re e la Regina entrarono in teatro alla fine del secondo atto e furono accolti dal pubblico con entusiastici applausi ed evviva, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale, che fu bissata.

Il Re era in piccola tenuta di Generale e la Regina aveva un abito bianco con diadema di brillanti.

L'impresario del teatro ha presentato alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

I Sovrani assistettero alla rappresentazione del terzo atto e quindi uscirono dal teatro fra nuove entusiastiche acclamazioni.

Aquila, 3.

S. M. il Re, uscito da Palazzo alle ore 6,30, saliva a cavallo, ed, accompagnato da un brillante Stato Maggiore e scortato dai Corazzieri, si recava alla rivista.

Poco dopo, S. M. la Regina vi si recava pure in carrozza, accompagnata dalle dame e dai gentiluomini del suo seguito.

S. M. la Regina tornava a Palazzo alle ore 10 vivamente acclamata.

S. M. il Re alle ore 10,5 smontava da cavallo alla villa, dove assisteva al passaggio della cavalleria, ritornando poscia a Palazzo a piedi fra grandi ovazioni della popolazione.

Aquila, 3.

Alle ore 11,30 la Regina ha ricevuto parecchie signore.

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno alle ore 13, fermandosi a Rieti.

Rieti, 3.

Le LL. MM. il Re e la Regina giungeranno alle ore 17 da Aquila.

Il Municipio e la cittadinanza preparano festose accoglienze ai Sovrani.

La città è imbandierata ed animatissima.

Giungono dal circondario Sindaci e concerti.

Aquila, 3.

Manovre — *Rivista* — Sfilarono dinanzi ai Sovrani, prima il comando generale delle manovre, poi il comando del 1° corpo d'armata colla 1ª e la 2ª divisione e le truppe suppletive del 1° corpo; poi il comando del 2° corpo colla 3ª e la 4ª divisione e le truppe suppletive del 2° corpo.

Ciascun corpo sfilò col suo parco aereostatico avendo il pallone innalzato, ciò che produsse grande impressione.

La fanteria sfilò tutta bene, particolarmente i granatieri.

Furono applauditi i bersaglieri.

Quando finì la sfilata, il Re mosse il cavallo per ritornare in città, ma il cavallo, preso da capogiro per il lungo sole, piombò a terra di quarto.

S. M. rimase sveltamente in piedi, e rimontò subito sullo stesso cavallo sicchè molti spettatori neppure si sono accorti dell'incidente.

Le truppe ammassate resero gli onori ai Sovrani quando uscivano dalla piazza d'armi, ed intanto i due palloni dei due Corpi d'Armata, innalzavansi a libera ascensione.

Le truppe prima di mezzogiorno erano ritornate ai loro accampamenti dove oggi stesso incominciano le operazioni per il congedamento dei richiamati sotto le armi.

Domani incominceranno le partenze delle truppe per le loro rispettive guarnigioni.

Aquila, 3.

Le truppe per la rivista di S. M. il Re, sono schierate su tre linee, facendo fronte alla strada di San Vittorino. Ciascuna delle due prime linee comprende due divisioni di fronte, con i battaglioni in linea in colonna di compagnie, in modo che la prima linea comprende la 1ª e la 3ª divisione, la seconda linea la 2ª e la 4ª. La terza linea è composta delle truppe suppletive dei due corpi.

Così il primo corpo si trova tutto incolonnato a destra della piazza d'Armi e il secondo a sinistra, al comando dei generali Corvetto e Bava-Beccaris. Ciascuna divisione è al comando del proprio comandante, cioè 1ª Abate, 2ª Orero, 3ª Bruti, 4ª Marchesi. Le truppe suppletive del 1° corpo sono al comando del generale Aymonino; quelle del 2°, del generale Pistoja.

Le LL. MM. arrivano sulla piazza d'Armi alle ore 7.

S. M. il Re è a cavallo, accompagnato dall'on. Ministro Mocenni, dal generale Primerano, dal generale Ponzio-Vaglia e da un brillante Stato Maggiore del quale fanno parte gli ufficiali esteri.

S. M. la Regina è in carrozza scoperta colla marchesa di Villamarina ed il marchese Guiccioli.

In un'altra vettura sono la duchessa Massimo ed il conte Oldofredi.

Le LL. MM. percorrono prima le fronti delle tre linee del primo Corpo d'armata e poi le tre linee del secondo Corpo d'armata, mentre le divisioni si ammassano per la sfilata.

Questa incomincia dinanzi alle LL. MM. alle ore 7,50, terminando alle ore 9,20.

I reggimenti di fanteria sfilano successivamente per battaglioni in colonna doppia: le brigate d'artiglieria divisionali, in colonna di batterie al passo; i reggimenti bersaglieri per battaglioni in colonna doppia di corsa; le brigate d'artiglieria delle truppe suppletive, in colonna per batterie di trotto; i reggimenti di cavalleria, per squadroni, al galoppo.

Appena sfilate davanti ai Sovrani, le truppe si ammassano per rendere gli onori alle LL. MM. al loro ritorno in città.

Grande folla ha assistito alla rivista, acclamando i Sovrani, sia all'andata che al ritorno.

Tempo bello.

Manifesto per la seconda gara generale del Tiro a segno Nazionale.

« *Italiani!*

È indetta in Roma, sotto gli auspici del Re e della Regina d'Italia, la seconda gara generale del Tiro a segno Nazionale.

Questa patriottica festa delle armi che adunerà i nostri tiratori, si associa degnamente alla solenne commemorazione dell'avvenimento più grande dei tempi nostri, alla celebrazione del XXV anniversario, dacchè Roma fu restituita a sè stessa e all'Italia.

« È bene sta che, guardando alla gloriosa opera del passato, le nuove generazioni, colla stessa concordia di pensieri e di affetti che condusse al nazionale riscatto, pensino a rendere sicuro l'avvenire della patria.

« Il tiro a segno è preparazione e compimento all'esercizio delle armi, condizione di ordinamenti militari sempre più gagliardi e meno dispendiosi; scuola di educazione fisica e morale, vincolo di sincera fratellanza fra tutti i giovani che la nobile palestra raccoglie dagli studi, dalle officine, dai campi.

« Dal vostro volenteroso concorso, o italiani, dalle vostre cure dipende principalmente il progressivo sviluppo di questa istituzione popolare: a voi spetta studiarne in pratica le utile riforme, a voi l'assicurarne i benefici.

« Facciamo che i risultati della prossima gara generale rispondano ai voti ed alle speranze della Nazione, che fruirà tranquilla della pace desiderata, quando tutti i suoi figli siano, in ogni perigliosa congiuntura, pronti ed addestrati alle armi per la difesa del suo diritto.

« Viva l'Italia! Viva il Re!

« Roma, 1° settembre 1895. »

Colonia Eritrea. — Le riscossioni doganali del mese di giugno ammontarono a L. 102,114,59 con la differenza in più di lire 14,966,53, in confronto del mese di maggio, e di L. 39,305,12 pure in più in confronto del corrispondente periodo del 1894.

In confronto poi dell'esercizio finanziario 1893-94 si ha nel 1894-95, un maggiore complessivo introito di L. 205,676,44.

In questo movimento non sono comprese le merci ed i materiali per uso e consumo delle truppe importati direttamente dall'Amministrazione, nè le merci in esenzione di dazio provenienti dall'Italia e dai possedimenti italiani.

Movimento del Regio naviglio. — *Eridano*, giunto a Napoli il 1°. *Volta*, partito da Venezia il 2.

Gli Italiani agli Stati Uniti. — Il cav. Branchi, regio console in Nuova York, in un rapporto inviato al Ministro degli affari esteri e pubblicato nel bollettino di quel dicastero dà conto delle condizioni dei nostri connazionali agli Stati Uniti e presenta una interessante caratteristica delle varie colonie.

Nuova Orléans ha una colonia quasi esclusivamente siciliana. Il clima e le relazioni dirette, che sempre esistettero fra quel porto, Messina e Palermo, ne spiegano la ragione.

In alcuni Stati del centro, come il Colorado, Mchingan, Minnesota prevalgono gli italiani del Nord. L'indole delle industrie che vi si esercitano spiegano il fatto, giacchè i minatori sono colà quasi tutti dell'Alta Italia.

In California e sulla costa del Pacifico l'antica colonia è quasi esclusivamente genovese. I lucchesi, e i toscani in generale, vi hanno preso piede solo recentemente. I meridionali incominciano appena a penetrarvi.

In generale gli Stati del centro e dell'Ovest, sia perchè lontani, sia per altre ragioni, ricevono la parte migliore e più scelta de nostri emigranti. Tuttochè vi ha di meno energico resta al porto di sbarco ed è quindi a Nuova York e nei paesi circonvicini che l'emigrazione nostra si presenta sotto i suoi meno seducenti colori.

Un'eccezione uguale a quella di Nuova York devesi fare per Chicago. Le grandi costruzioni ferroviarie, degli ultimi anni, intraprese da Compagnie che hanno sede principalmente in quella grande città, hanno fatto sì che Chicago sia divenuto un gran centro di reclutamento di italiani per quei lavori. Gli emigranti vi sono quindi condotti a migliaia, ne emigrano in massa, e in massa vi ritornano alla fine del lavoro o della stagione. La conseguenza è che la colonia di Chicago, salvo le debite eccezioni, è di un livello inferiore anche a quella di Nuova York.

Del resto presa in massa, la emigrazione italiana agli Stati Uniti è un fatto più recente che non si creda.

Come fenomeno sociale, non solo essa non risale al di là della costituzione del regno, ma si può dire che non dati che dal 1870. Salvo il caso citato di pochi genovesi che si recarono in California, non si ebbero, sotto i cessati governi, che dei casi isolati di italiani che emigrarono in America per proprio conto. Emigrazione in massa non vi fu mai.

Da questa giovinezza delle nostre colonie deriva principalmente la inferiorità che esse hanno di fronte a quelle di altre nazioni.

Il nostro console ritiene approssimativamente che la colonia italiana possa valutarsi di 100 a 120,000 fra Nuova York e Brooklyn e di 40 a 50,000 nei sobborghi oltre la East Rive: in tutto dal 150 a 170 mila italiani.

Centri di numerosi italiani esistono poi in tutte le città circonvicine; Filadelfia, Boston, Baltimora, Buffalo, Pittsburgen, e non vi è piccola città dai 5 ai 10,000 abitanti, dove non si trovi un circolo d'italiani che fanno tranquillamente i loro affari, chiamando a poco a poco dall'Italia amici e parenti a partecipare alla loro prosperità.

La diminuzione nella emigrazione avvenuta negli ultimi due anni è stata notevolissima e dipende dalla crisi precaria attraversata dal paese come notammo qualche giorno fa. Era inevitabile che questa crisi facesse diminuire e cessare le opere pubbliche, che sono la fonte principale di guadagno pei nostri emigranti. Ciò ha avuto però un vantaggio; tanto è vero che *à quelque chose malheur est bon*, ed è stato di far cessare quell'agitazione che negli ultimi anni si era andata diffondendo contro l'immigrazione italiana specialmente nelle classi operaie americane.

ESTERO.

Nuovo canale attraverso l'America centrale. — La preoccupazione costante degli Americani è la ricerca del tracciato di un canale che oltre quello del Panama traversi l'America centrale.

Il signor Karyiese, che ha studiato e rilevato sul terreno il nuovo canale che propone, vorrebbe riunire la baja di San Miguel, nell'Oceano Pacifico, con il golfo di Darien nell'Oceano Atlantico, passando, cioè, al Sud del canale del Panama.

Secondo l'autore, la navigazione potrebbe farsi su di un lungo spazio nella baja di San Miguel e sarebbe inoltre possibile di spingersi assai fino nell'interno dei territori, rimontando la riviera del fiume Zuyra, di cui basta rettificare il corso. Potrebbesi così

avere un'altezza d'acqua da 9 a 10 m. sopra un percorso di 17 o 18 km. dall'Oceano Pacifico; dopo comincerebbe il canale che seguiterebbe la vallata della riviera Faviesa.

La catena delle Cordigliere sarebbe traversata da un tunnel di 304 km. di lunghezza; finalmente il canale scenderebbe per la vallata della riviera Zolo, verrebbe a sboccare nell'Atlantico fra i capi Acanti e Zolo. La lunghezza totale del tracciato sarebbe di 46 km. mentre la distanza fra i 2 oceani, in quel punto dell'America, è di 150 km.

La spesa per le escavazioni ascenderebbe a 120 milioni, di cui 27 rifletterebbero unicamente la perforazione del tunnel.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRESCIA, 2. — Ecco un largo sunto del discorso pronunciato iersera dall'on. Baratieri nel banchetto dato in suo onore.

Il generale Baratieri ringrazia il Sindaco di Brescia, sua città di elezione. Nato sulle rive del torrente che forma la bella valle bresciana, da Brescia trasse gli auspici per imprendere la carriera militare. Ricorda la sua vita politica come rappresentante di Brescia. Le ovazioni che raccolse l'incoraggiano a perseverare nella difficile missione.

Il suo scopo è di formare in Africa una seconda Italia. Perciò convien consolidare il dominio dell'Eritrea colle arti della civiltà, colla retta amministrazione della giustizia, col rispetto degli usi e delle tradizioni locali, col tenere verso le popolazioni un contegno autorevole, energico, ma paterno, anzi patriarcale, colla diffusione della lingua italiana che sui popoli imprima le nostre idee, colla fermezza e col prestigio militare, e colla protezione contro le razzie esterne ed interne, contro le prepotenze dei capi.

Ecco il modo di governare che ci accattivò gli indigeni.

Loda gli ufficiali che amministrarono la giustizia con grande amore, intelligenza e rettitudine. Dice essere facile la diffusione dell'Italiano pel bisogno dell'unità della lingua e per l'attitudine dei nativi. Asserisce essere provata al fuoco la fedeltà degli indigeni. Tanto i militari quanto i non militari nei frangenti dello inverno scorso, quando la Colonia aveva sulle braccia due guerre con popoli valorosi e doveva domare il tradimento di Batha Agos tutti gli Eritri accorsero volentieri a difenderla.

La Colonia copre 155,000 kilometri quadrati, direttamente amministrati. È a cavallo del Mar Rosso e del Nilo. Una parte notevole è costituita da altipiani tra 1000 e 2500 metri sul livello del mare; il clima è salubre; il suolo è fertile; e l'ambiento è atto alla colonizzazione. Altre terre offrono lavoro per mezzo dell'indigeno e prodotti tropicali. Bisogna agevolare in tutti i modi l'immigrazione delle famiglie italiane, che ora disperdono la nazionalità italiana nelle Americhe. Bisogna aprire il campo all'attività dell'industria e della speculazione d'Italia. Le Società cooperative e private, la colonizzazione civile, le concessioni di terre ai militari — ogni sistema deve servire allo scopo.

Il generale Baratieri dice di avere esposto in un manifesto le idee approvate dal governo centrale circa la colonizzazione. Esse furono bene accolte.

Ora i decreti ed i regolamenti determineranno i diritti ed i doveri nella colonia pegli industriali; affinchè la colonia possa compensare nel miglior modo i sacrifici fatti dalla patria. Non bisogna arrestarsi ai vantaggi materiali, ma considerare i vantaggi morali, come l'aumento del prestigio, la spinta all'attività, la fiducia nelle proprie forze, l'incremento nella sfera politica, e la spinta ai commerci.

L'oratore dichiara che il governo deve dare ai coloni terre; strade; acque; un indirizzo e soccorsi, a seconda dei bisogni; e nei centri maggiori, maestre, scuola, medico e prete. Il resto si lasci alla libera iniziativa, alla lotta per l'esistenza.

Accenna alle strade, senza le quali è impossibile una colonia; ma soggiunge che, nè strade nè ferrovie devono gravare sopra il bilancio della madre patria.

Tocca della fondazione della prefettura apostolica, che fu una vittoria morale pari a quella di Kassala, ed alla espulsione dei lazzaristi, perchè ostacolavano l'espandersi dell'italianità.

Egli ha cercato sempre di assicurare ognora la pace e la tranquillità; ma all'uopo dovette usare le armi. Dopo la splendida vittoria di Agordat, i dervisci si preparavano alla rivincita in un immenso accampamento a Kassala, donde continuavano le minaccie e le razzie contro tribù da noi protette, e dove preparavano la rivincita contro Keren.

Colà si teneva il più grosso mercato umano del Sudan. Conveniva tollerare tale pericolo, tale vergogna? Potevalo come soldato, come italiano, come governatore?

Grazie al valore degli ufficiali, alla velocità delle truppe il campo fu distrutto. Ora nel posto stesso, in cui si teneva il mercato degli schiavi, sorge la bandiera italiana, protetta da un forte italiano.

Domato con Coatit e Senafè il tradimento di Mangascià, egli cercò la pace; ma Mangascià preparava un nuovo tradimento. Doveva egli aspettare colle mani alla cinta, doveva lasciare al nemico di potere avere un'ottima base di operazione contro la colonia?

Dichiara che la prudenza sarà sempre la sua norma, ma la prudenza esclude la debolezza e la difesa esige l'offesa, perchè ciò è nelle condizioni dei coloni. Bisogna disperdere i nembi prima che si addensino con pericolo nostro. Giova molto perciò l'ordinamento militare della colonia del quale l'oratore attribuisce il merito all'esperienza fatta dai suoi predecessori, alle qualità morali e intellettuali ed allo spirito di abnegazione degli ufficiali che dànno all'Italia un forte elemento colonizzatore.

Noi siamo a contatto coi due popoli più armati, più agguerriti, più organizzati, più forti di Africa. Li abbiamo vinti. In parte li abbiamo legati a noi, li abbiamo divisi. La lotta è degna di noi, perchè fortifica, ritempra, rianima richiamandoci agli ideali del risorgimento.

Da Brescia dalla forte e cara città, egli è lieto di mandare un saluto agli ufficiali ed impiegati suoi collaboratori in Africa. All'Italia augura le gagliarde virtù bresciane, lo spirito d'iniziativa, il coraggio, la fermezza, la costanza, ed il patriottismo per trarre a prosperità la Colonia.

Il generale Baratieri conclude facendo un brindisi alla salute di Brescia.

Il discorso fu interrotto da frequenti calorosi e frenetici applausi e grida di *Viva Baratieri!*

Il generale Baratieri partirà domattina alla volta di Roma, accompagnato dal maggiore Gigli Cervi.

BRUXELLES, 2. — Lo Stato del Congo ha rimesso direttamente al ministro inglese tutte le carte relative all'incidente di Stokes, impiccato al Congo per aver fatto contrabbando d'armi.

SASSARI, 2. — I carabinieri della stazione di Benetutti, a pochi chilometri dal comune di Nule, procedettero all'arresto del latitante Goddi Pietro da Orune, che era attivamente ricercato dalla pubblica forza.

BERLINO, 2. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente telegramma diretto dall'Imperatore al principe di Bismarck:

« Oggi che la Germania intiera celebra il 25° anniversario del giorno storico della capitolazione di Sédan, sento il bisogno di rinnovare dal fondo del cuore a V. A. l'assicurazione che ricorderò costantemente colla più profonda gratitudine dei servigi immortali resi da V. A., fin dalla grande epoca del mio defunto Avo, alla patria ed alla causa tedesca. »

Il principe di Bismarck ha così risposto all'Imperatore:

« Depongo ai piedi di V. M. i miei rispettosi ringraziamenti per il grazioso saluto telegrafico inviatomi in questo giorno e per

l'approvazione chi si degna dare alla mia cooperazione all'opera nazionale del defunto Imperatore e Re. »

BERLINO, 2. — L'Imperatore, per il 25° anniversario di Sedan ha passato le truppe in rivista, che è riuscita splendida.

S. M. fu acclamata con entusiasmo dal pubblico, che, tratto tratto, le gettava fiori.

L'Imperatore, sul campo della rivista, ha rivolto alcune parole ai veterani tedeschi, che vennero appositamente dall'America per prendere parte alle feste commemorative della battaglia di Sedan.

Hanno assistito alla rivista il Re di Sassonia, il Re del Wurtemberg, la Granduchessa di Baden ed i primi quattro Principi imperiali.

MILANO, 2. — Stamane, coll'intervento del Sindaco, si è inaugurato il XXVII Congresso del Club Alpino nazionale nel ridotto della Scala.

Sono state distribuite ai Congressisti le relative tessere.

I Presidenti ed i Rappresentanti delle sezioni si riunirono per stabilire l'ordine del giorno del Congresso.

Quindi ebbe luogo l'Assemblea dei delegati al Congresso. Parlarono vari congressisti sopra alcune speciali proposte.

Il Sindaco ha salutato i Congressisti in nome della città.

Alle ore 15 i Congressisti, con treno speciale, partono per Lecco, Colico e Sondrio.

VIENNA, 3. — I giornali hanno da Kis Jenö (Ungheria) che è accaduta una disgrazia di caccia all'Arciduca Ladislao.

Essendosegli il fucile per caso scaricato, l'Arciduca rimase leggermente ferito alla gamba destra.

Lo stato dell'Arciduca non presenta alcun pericolo.

LONDRA, 3. — La comparsa del cholera a Grimsby è smentita.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* dice che il Parlamento sarà prorogato giovedì.

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che un vasto complotto di nihilisti è stato scoperto a Mosca e che sono stati fatti parecchi arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 settembre 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	765.5
Umidità relativa a mezzodì	62
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 30.°2. / Minimo 17.°9.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 2 settembre 1895.

In Europa pressione ancora sensibilmente elevata sulla Monarchia Austro-Ungarica, alquanto bassa al NW ed al N. Budapest 768; Calais 760; Mullaghmore 755; Arcangelo 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; nebbie e caligini qua e là; venti deboli; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Liguria, Toscana e nel Piemonte, sereno altrove; maestro sensibile in Terra di Otranto, calma di vento altrove.

Barometro livellato intorno a 765 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente del 1° quadrante, cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 settembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	29 5	18 0
Genova	3/4 coperto	calmo	28 5	22 9
Massa Carrara	caligine	calmo	27 7	18 2
Cuneo	3/4 coperto	—	29 6	19 8
Torino	3/4 coperto	—	29 8	22 4
Alessandria	1/4 coperto	—	31 5	20 1
Novara	3/4 coperto	—	31 0	20 5
Domodossola	sereno	—	32 3	19 8
Pavia	nebbioso	—	33 0	17 5
Milano	1/2 coperto	—	32 7	20 2
Sondrio	sereno	—	30 5	19 7
Bergamo	sereno	—	29 6	21 8
Brescia	1/4 coperto	—	32 6	20 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	31 6	22 6
Verona	sereno	—	33 0	22 7
Belluno	sereno	—	31 1	18 0
Udine	sereno	—	32 2	21 2
Treviso	sereno	—	32 8	22 7
Venezia	sereno	calmo	31 2	21 0
Padova	sereno	—	30 0	18 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/2 coperto	—	32 4	19 3
Parma	1/2 coperto	—	30 0	20 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	33 1	19 9
Modena	1/4 coperto	—	31 9	18 7
Ferrara	sereno	—	33 6	20 0
Bologna	sereno	—	32 4	19 5
Ravenna	sereno	—	33 2	14 1
Forlì	sereno	—	32 0	21 9
Pesaro	sereno	calmo	27 5	15 9
Ancona	sereno	calmo	29 9	22 2
Urbino	sereno	—	27 7	17 3
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	31 8	19 5
Perugia	sereno	—	30 6	13 0
Camerino	sereno	—	28 0	19 0
Pisa	caligine	—	33 0	16 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	28 5	21 0
Firenze	3/4 coperto	—	34 8	17 0
Arezzo	sereno	—	33 6	17 0
Siena	1/4 coperto	—	32 1	17 3
Grosseto	1/4 coperto	—	32 4	27 4
Roma	sereno	—	31 9	17 9
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	29 0	16 8
Aquila	sereno	—	30 2	14 7
Agnone	sereno	—	30 2	18 7
Foggia	sereno	—	34 0	23 0
Bari	sereno	calmo	26 2	17 0
Lecce	sereno	—	29 4	20 0
Caserta	nebbioso	—	33 1	17 5
Napoli	sereno	calmo	29 6	22 6
Benevento	sereno	—	34 0	17 3
Avellino	sereno	—	29 6	12 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	29 4	17 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	24 0	16 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	28 0	23 2
Trapani	sereno	calmo	27 2	20 8
Palermo	sereno	calmo	30 7	16 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 5	17 6
Messina	1/4 coperto	mosso	28 9	24 0
Catania	sereno	calmo	29 0	21 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	30 5	23 0
Cagliari	sereno	calmo	27 5	20 5
Sassari	3/4 coperto	—	29 5	21 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 settembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,37 1/2 40 35		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,25 22 1/2	94 23 3/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,25	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	94,75	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			389 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			684 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			499 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			820 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	57 1/2 53 53 3/4		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			115 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	827 828 840 837		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1210		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	186 186 1/2		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			67 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			40 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	208 10 10 1/2 11 11 1/2 (12		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			237 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			155 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			515 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			460 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			322 50
»	250	250	» » » 4 %		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			503 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 11¼	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 72½ 75	— —	104 75	104 75 77½	104 75	104 80 70	104 67½
2	Londra	90 giorni	— —	26 30½	26 33½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	23 45	— —	— —	26 47½	26 48	26 47½ 42½	26 46
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 45	129 45	129 90 70	129 50

Risposta dei premi . 27 settembre
Prezzi di Compensaz. 27 »

Compensazione . . . 28 settembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1895

Rendita 5 %	93 85
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	492 —
» Banca d'Italia	820 —
» » Romana	350 —
» » Generale	56 —
» Banco di Roma	120 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1195 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	64 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	155 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	31 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	335 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	320 —
» » » 4 %	125 —
» » Ferroviarie	288 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

31 agosto 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 075
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 075
Consolidato 3 % nominale	» 57 187½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 987½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.